

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Mercoledì 24

Alle 11 presiede la Messa nella Cattedrale di Civitavecchia con la Guardia di finanza per la festa di San Matteo.
Alle 19.30 partecipa all'incontro della Scuola della tenerezza con i parroci a Sasso.

Sabato 27

Alle 9.30 presiede la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia per la "Festa della Vita ritrovata" della Comunità "Il Ponte".

Domenica 28

Alle 12.30 Messa e incontro con le comunità etniche in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato nella parrocchia San Giovanni Battista a Ladispoli.

Un nuovo statuto per i consigli pastorali parrocchiali
Entro il 30 novembre previsto il rinnovo delle cariche

Un organismo di comunione e di servizio

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Il ruolo del Consiglio pastorale parrocchiale sia centrale nell'attuale momento storico della vita ecclesiale di ogni comunità». Scrive così il vescovo Gianrico Ruzza nella lettera indirizzata alle parrocchie per la presentazione del nuovo Statuto redatto per la costituzione e il funzionamento dell'organismo consultivo. Con tale decreto, a partire da domenica 30 novembre, inizio del tempo di Avvento, il vescovo chiede che in ogni comunità delle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina sia costituito o rinnovato il consiglio pastorale secondo le nuove disposizioni. «Il cammino sinodale delle Chiese in Italia - scrive il presule - è stato intenso, a volte faticoso, ma sono felice e convinto nel dire che è stata una grande occasione di grazia: abbiamo riscoperto o sottolineato la freschezza e la bellezza dell'essere comunità, anche in un tempo molto complesso e frastagliato quale l'attuale».

L'annuncio gioioso del Vangelo, sottolinea il presule, è oggi più che mai necessario, «in un mondo che sempre di più scopre di aver bisogno della luce che viene dall'alto, da Dio stesso attraverso il Figlio, il Verbo fatto carne venuto in mezzo a noi per salvarci». Il vescovo Ruzza, illustrando le molte esperienze già in atto, invita «a comprendere come il ruolo del Consiglio pastorale parrocchiale sia centrale per la vita delle parrocchie». Per tale motivo, «dopo attenta riflessione e raccogliendo il lavoro di una commissione di sacerdoti e laici che hanno compiuto un'attenta opera di ricerca e di discernimento», alla luce del contributo prezioso offerto dalla Conferenza episcopale del Lazio e dagli organismi di partecipazione delle nostre diocesi, il presule ha promulgato un nuovo Statuto e un nuovo regolamento per il Consiglio pastorale parrocchiale. «L'obiettivo di questa scelta - spiega - è certamente quello di vivere la comunione con maggiore intensità e questo presuppone un coinvolgimento di tutte le componenti delle nostre parrocchie e comunità». «Ritengo fondamentale - scrive nella presentazione - dare attuazione concreta al cammino vissuto nel tempo sinodale dalle nostre Chiese locali: l'obiettivo è certamente quello di vivere la comunione con maggiore intensità e

questo presuppone un coinvolgimento di tutte le componenti delle nostre parrocchie e comunità. Iniziamo a compiere un primo passo significativo: quello di rivitalizzare e rimotivare i Consigli pastorali parrocchiali». Dario de Fazi e Serena Mecucci, entrambi giuristi, nonché insegnanti di religione e impegnati nelle iniziative pastorali delle due diocesi come animatori, erano i componenti della commissione per la riforma degli Statuti insieme a don Gianni Righetti, parroco del Sacro Cuore di Ladispoli, e don Stefano Carlucci, parroco alla Madonna dell'Ulivo a Tarquinia. «Abbiamo lavorato in due sottocommissioni, una giuridica e una pastorale - spiegano i due redattori -». Il vescovo ha disposto le linee guida e poi ci si è confrontati nei rispettivi ambiti per un periodo di circa otto mesi, al termine dei quali si è giunti alla redazione di un testo strutturato ed organico, frutto della condivisione dell'intera commissione. Per l'ambito giuridico si è partiti dall'analisi della disciplina codicistica riguardante proprio il Cpp, a questa si è ampliata la ricerca e lo studio di fonti quali la costituzione conciliare *Lumen Gentium*; l'esortazione post sinodale di Benedetto XVI "L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa"; e l'esortazione di Giovanni Paolo II *Christifideles Laici*. Ad ispirare il documento, spiegano i due redattori, è stato il principio della corresponsabilità, «fondato sul Battesimo e radicato nella comune dignità dei fedeli. Questo implica un profondo e nuovo impegno nel discernimento, nella progettazione pastorale e nel servizio reciproco». La grande novità dello Statuto, spiegano De Fazi e Mecucci, «è la riscoperta del valore del processo consultivo, che è parte integrante del consiglio pastorale, quale dono autentico di Dio. In esso si dà risalto all'ascolto reciproco, al discernimento comunitario e alla ricerca del bene comune. Fulcro di tutto questo diviene il confronto tra fratelli nella fede». «La comunità - sottolineano - sarà rappresentata dagli esponenti di ogni singola associazione e gruppo della realtà parrocchiale. Riconosciuto all'unanimità il consiglio come espressione di una Chiesa sinodale, fraterna e missionaria, guidata dalla carità e animata dalla liturgia, se ne stabilisce l'obbligatorietà normativa e pastorale».



Il vescovo Gianrico Ruzza

Prospettiva missionaria

«Il Consiglio pastorale in una parrocchia non può essere un comitato festa, non può essere neanche una ratificazione automatica di ciò che il parroco decide. Deve essere invece uno strumento di comunione e corresponsabilità in una prospettiva di missione». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha presentato il nuovo Statuto con Regolamento degli organismi parrocchiali nell'intervista a Lazio Sette di domenica 14 settembre. «Il cammino sinodale della Chiesa italiana - ha detto il presule - è stata una grande ricchezza. Sento l'esigenza di farlo calare nella quotidianità delle nostre comunità». Per Ruzza, «valorizzare e far rinascere» questo strumento di partecipazione, è importante per superare «le resistenze al cammino sinodale che ancora si trovano nella nostra comunità» e anche per recuperare «una certa disaffezione» alla vita quotidiana della comunità e all'Eucarestia domenicale. Per il presule, il nuovo statuto ha l'obiettivo di far sperimentare il consiglio come strumento di partecipazione e programmazione.

Quattro incontri all'anno

Il Consiglio pastorale parrocchiale (Cpp) è un organismo fondamentale per la vita della parrocchia, la cui operatività è dettagliatamente delineata dallo Statuto e dal Regolamento emanati dal vescovo Gianrico Ruzza lo scorso 13 settembre. Lo Statuto ne stabilisce la costituzione e le finalità, promuovendo la partecipazione dei battezzati alla missione della Chiesa e supportando l'elaborazione di proposte funzionali alla crescita della comunità, in sintonia con il piano pastorale diocesano. Le sue funzioni principali includono l'analisi della situazione parrocchiale, l'elaborazione e la verifica del programma pastorale annuale e la formulazione di proposte per il piano successivo. La composizione prevede membri ex-officio, come il parroco (che presiede), i presbiteri e diaconi residenti, e membri effettivi, tra cui responsabili di équipe pastorali, rappresentanti di aggregazioni ecclesiali e due membri nominati dal parroco. La costituzione e la nomina dei componenti avvengono tramite decreto del vescovo, su presentazione del parroco. Il Consiglio ha una durata di cinque anni

ed è rinnovabile, con eventuali adeguamenti presentati alla Curia diocesana. Il Regolamento dettaglia le modalità operative. Il Cpp si riunisce in sessione ordinaria almeno quattro volte l'anno, con la possibilità di riunioni straordinarie su iniziativa del parroco o su richiesta di un terzo dei consiglieri. Il direttivo, composto dal parroco e dal segretario, ha il compito di predisporre l'ordine del giorno, definire i metodi di lavoro e curare le analisi della situazione parrocchiale. Il segretario, eletto tra i membri effettivi, è responsabile della redazione dei verbali, delle comunicazioni e dell'organizzazione degli incontri. Le sessioni iniziano con la preghiera e l'approvazione del verbale precedente, per poi procedere con la discussione dei punti all'ordine del giorno. Le decisioni sono espresse attraverso un voto consultivo, non obbligatorio, ponendosi al servizio del parroco nel discernimento pastorale. I membri effettivi restano in carica per la durata del Consiglio e sono rieleggibili una sola volta. La decadenza può avvenire per dimissioni o per assenza ingiustificata a tre sessioni consecutive.

CIVITAVECCHIA

Al Teatro Traiano arriva «Il viaggio di Francesco»

Martedì 21 ottobre alle 21, sul palco del Teatro Traiano di Civitavecchia, andrà in scena *Il viaggio di Francesco*, spettacolo diretto da Pino Quartullo e tratto dal romanzo di Elói Leclerc *La sapienza di un povero*. L'opera racconta l'ultima fase della vita di Francesco d'Assisi, nella sua notte oscura, quando molti dei suoi compagni iniziano a prenderne le distanze, giudicando la "Regola" troppo severa da osservare. Attraverso un linguaggio teatrale immediato e coinvolgente, il testo restituisce un Francesco vivo, lontano dalle agiografie convenzionali, e ne mette in luce il lato più umano: le fragilità, i dubbi, le paure, il grido di solitudine, l'incomprensione, ma anche il coraggio e l'ironia. Un protagonista che non è un santo irraggiungibile, bensì un uomo che ha saputo trasformare la propria vita in un messaggio universale di pace e libertà.

Il viaggio di Francesco non è solo uno spettacolo religioso o storico: è una riflessione contemporanea sul senso dell'esistenza, sull'urgenza di riscoprire valori autentici e sulla necessità di costruire legami di fraternità in un mondo frammentato. È il racconto di un viaggio interiore che appartiene a tutti. Lo spettacolo, prodotto da La Città degli Artisti - Ets, ha già calciato palcoscenici di grande rilievo come Assisi, Gubbio, la Basilica di Santa Maria in Ara Coeli a Roma, il Sacro Monte di Varallo e numerosi teatri italiani, e prossimamente verrà rappresentato in due luoghi simbolo della Capitale: il Panttheon e Castel Sant'Angelo. In scena un cast d'eccezione, Enrico Oetiker, Roberto Fazioli, Giorgio Melone, Massimiliano Viola, Gaetano Marsico, Simone Sabia e Rachele Sarti, capaci di dare corpo e voce ai diversi personaggi che accompagnano Francesco nel suo percorso, restituendo sfumature e contrasti che arricchiscono la narrazione. Biglietti a partire da 13 euro su i-tic.it. Per informazioni e contatti: distribuzione.storiadifrancesco@gmail.com.

Scuola teologica diocesana

Prenderà il via il prossimo 10 ottobre la nuova edizione della Scuola diocesana teologico-pastorale "Monsignor Luigi Rovigatti". Si tratta di un percorso triennale, aperto a tutti, che si propone come un insegnamento di vita: un supporto per tanti fedeli che avranno modo di approfondire molti ambiti della dottrina e ricostruire un pensiero nuovo ispirato alle fonti della teologia. La formazione verterà negli ambiti teologico, biblico, morale, giuridico, liturgico, pastorale e spirituale. L'iniziativa è aperta a tutti gli operatori pastorali: catechisti, educatori, formatori, ministri straordinari dell'eucarestia, responsabili e membri di associazioni e movimenti ecclesiali. Le lezioni si terranno nella parrocchia San Gordiano Martire in Civitavecchia il venerdì dalle 16 alle 18 a cadenza bisettimanale. Iscrizioni nella parrocchia di appartenenza.



La processione con la statua della beata

La festa liturgica di «Cecilietta» a Monte Romano con la reliquia del cuore: Messa e processione fino alla casa natale della suora serva di Maria

La beata Eusepi è dono di speranza

In questi giorni la comunità di Monte Romano si ritrova sotto lo sguardo di Maria Addolorata e stretta attorno alla figura della beata Cecilia Eusepi per pregare e fare festa. In occasione del Giubileo e della presenza della reliquia del cuore di Cecilia, domenica 14 settembre, per la prima volta le celebrazioni per ricordare la beata concittadina sono state legate a quelle della Vergine Maria Addolorata. Durante la Messa, in una chiesa gremita di fedeli di ogni età, il parroco don Stefano Lacitignola ha innanzitutto pregato per la pace e poi ha ricordato, facendo riferimento all'amata immagine di Maria addolorata, come Cecilia guardando alla Vergine abbia sognato e desiderato di diventare Santa.

Da qui l'invito alla comunità di don Stefano affinché rimanga fedele a Cecilia, sotto lo sguardo di Maria, per riscoprire la bellezza della chiamata alla santità. Quel desiderio di santità che ha accompagnato "Cecilietta" a definirsi il "Niente di Dio", la "Pallina di Gesù" il "Fiorellino del prato dello Spirito Santo" il "Paggiaccio del Padre", scoprendo nell'amore "la strada della felicità". Una celebrazione ricca che ha visto l'ingresso di due giovani nella locale Confraternita e la benedizione degli zainetti ai tanti bambini presenti che si apprestavano a iniziare l'anno scolastico. «La figura bella di Cecilia - ha detto il parroco nell'omelia - attraverso la sua autobiografia e il suo diario continua a ricordarci che la speranza cristiana non nasce nel rumore, ma

nel silenzio di un'attesa abitata dall'amore. Non è figlia dell'euforia o del successo mondano, ma dell'abbandono fiducioso tra le braccia di Maria e il cuore di Dio». L'immagine della beata Cecilia, portata a spalle da alcune mamme e dalle animatrici dei gruppi di ragazzi nelle attività estive, ha visto una sosta dinanzi alla sua casa natale, che è ora in ristrutturazione per divenire un luogo di preghiera e spiritualità, dove raccogliere alcuni ricordi. Dinnanzi alla casa il canto "Dolcissima Cecilia" insieme a una preghiera hanno suscitato tanta commozione nel cuore dei presenti. Mercoledì 17 settembre, memoria liturgica della Eusepi, è stato il nuovo sacerdote della diocesi, don Stefano Nisi a celebrare la Messa.